

## 2 Il contributo al perfezionamento del quadro normativo

### 2.1 Iniziative legislative e nuovo quadro di riferimento normativo: analisi dei provvedimenti recanti norme in tema di ICT.

In conseguenza delle modifiche che hanno riguardato l'assetto istituzionale dell'informatica pubblica con l'inizio della XIV legislatura, l'attività svolta dal Centro nazionale nell'anno 2003 sotto il profilo che qui interessa si è sostanzialmente estrinsecata nel contributo offerto all'Ufficio legislativo del Ministro per l'innovazione e le tecnologie ai fini della redazione di testi di legge e di regolamenti nelle materie di competenza, nonché della formulazione di proposte di integrazione e di emendamento da apportare agli schemi di provvedimenti in corso di esame da parte del Parlamento.

In definitiva, i compiti assolti sono stati strettamente connessi all'attività di indirizzo e di coordinamento propria del Ministro per l'innovazione e le tecnologie nel settore dell'ICT pubblica, quale strumento di sviluppo e di impulso non solo per la Pubblica Amministrazione, ma per l'economia complessiva del Paese.

In questo contesto, è stato seguito l'iter delle iniziative avviate dal Consiglio dei Ministri e di quelle avviate e/o in corso di esame da parte dei due rami del Parlamento nella materia di specifica competenza o in materie connesse.

Al fine di disporre di un quadro il più possibile completo delle iniziative legislative di interesse è stata anche seguita la presentazione, e l'eventuale discussione, di proposte di legge - di iniziativa parlamentare - concernenti tematiche comunque connesse ai compiti istituzionali del Cnipa.

È stata, inoltre, curata la raccolta dei testi normativi pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale, anche nella previsione di un aggiornamento del volume a suo tempo predisposto e disponibile sul sito Web del Centro nazionale.

Di seguito vengono riportati, in ordine cronologico, i provvedimenti che, in considerazione della loro rilevanza e della materia trattata, hanno formato oggetto di approfondimento nel corso dell'iter di approvazione, o alla cui stesura è stato comunque dato un contributo in termini di suggerimenti e di proposte. Per ciascuno di essi vengono sinteticamente evidenziati gli articoli di specifico e peculiare interesse in considerazione della missione affidata dal legislatore al Centro nazionale. Con l'occasione, per una puntuale informativa sui provvedimenti emanati dal Centro stesso ed i provvedimenti di interesse istituzionale si rimanda all'elenco riportato in appendice.

Completa il quadro come sopra delineato una sintetica rappresentazione delle iniziative di natura regolamentare.

### 2.2 Iniziative legislative

Nel corso dell'anno si è concluso l'iter di approvazione dei seguenti provvedimenti:

- **legge 16 gennaio 2003, n. 3**, recante: "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione.". L'articolo 27 detta disposizioni in materia di innovazione tecnologica nelle amministrazioni pubbliche. In particolare, il comma 8 individua gli obiettivi per l'attuazione dei quali devono essere emanati uno o più regolamenti entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge in parola;
- **legge 3 febbraio 2003, n. 14**, recante: "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2002."

Il provvedimento prevede anche il recepimento della direttiva 2002/38/CE del Consiglio, del 7 maggio 2002, che modifica temporaneamente la direttiva 78/338/CE per quanto riguarda il regime di imposta sul valore aggiunto applicabile ai servizi di radiodiffusione e di televisione e a determinati servizi prestati tramite mezzi elettronici;

- **legge 28 marzo 2003, n. 53**, recante: “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.”. L’art. 1, comma 3, lettera c), prevede - nel piano programmatico che il Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca deve predisporre per la realizzazione delle finalità previste dalla legge - anche lo “sviluppo delle tecnologie multimediali e della alfabetizzazione nelle tecnologie informatiche ...”;
- **legge 30 maggio 2003, n. 119** - recante: “Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari.” - che ha convertito il **decreto-legge 28 marzo 2003, n. 49**. L’art. 2 (Determinazione e comunicazione della quota) prevede che: “Ai fini della gestione del regime comunitario, le regioni e le province autonome, gli acquirenti riconosciuti ... e le loro organizzazioni, le organizzazioni dei produttori ..., nonché i centri autorizzati di assistenza agricola ... si avvalgono del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), ...”. (comma 6). Le modalità di attuazione del provvedimento sono definite con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali entro 45 giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento stesso. (comma 7). L’art. 5 (Adempimenti degli acquirenti) “... prevede forme di trasmissione dei dati per via telematica ...”. (comma 1): ai fini degli accertamenti ritenuti necessari, le regioni e le province autonome si avvalgono dell’anagrafe bovina (comma 3);
- **legge 30 maggio 2003, n. 122**, recante: “Differimento dei termini relativi alle elezioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all’estero.”, che ha convertito il **decreto-legge 31 marzo 2003, n. 52**. L’art. 2 prevede che “Per il completamento dell’informatizzazione e per l’aggiornamento dell’anagrafe degli italiani residenti all’estero tramite il sistema di accesso e interscambio anagrafico (SAIA) il Ministero dell’interno si avvale della infrastruttura informatica di base dell’indice nazionale delle anagrafi (INA) (comma 1). Il Ministro dell’interno può avvalersi, nel quadro delle direttive e degli indirizzi del Comitato dei Ministri per la Società dell’Informazione, delle forme di finanziamento previste dalle lettere a, b, c del comma 4 dell’art. 26 della legge 27.12.2002, n. 289 (disposizioni in materia di innovazione) ai fini della produzione e dell’emissione della carta di identità elettronica (comma 2);
- **legge 1° agosto 2003, n. 200** - “Conversione in legge, con modificazioni, del **decreto-legge 2003, n. 147**, recante proroga di termini e disposizioni urgenti ordinamentali”. L’art. 8, comma 15, prevede che l’Unione nazionale per l’incremento delle razze equine (Unire) “Sulla base delle linee guida e dei principi stabiliti dal Ministro delle politiche agricole e forestali ... organizza e gestisce l’anagrafe equina nell’ambito del Sistema agricolo nazionale (SIAN) ...”;
- **legge 29 luglio 2003, n. 229**, recante: “Interventi in materia di qualità della regolazione, riassetto normativo e codificazione - Legge di semplificazione 2001”. L’art. 1, comma 4, stabilisce che i decreti legislativi e i regolamenti emanati sulla base della legge di semplificazione e riassetto normativo annuale, per quanto concerne le funzioni amministrative mantenute, devono rispettare, tra l’altro, i principi dello “adeguamento delle procedure alle nuove tecnologie informatiche”; l’art. 10 contiene disposizioni in materia di riassetto di Società dell’informazione; gli artt. 16 e 17 prevedono, rispettivamente, l’istituzione del Registro informatico degli adempimenti amministrativi per le imprese e di una banca dati per la legislazione per il pubblico impiego; l’art. 18

disciplina la consultazione per via telematica di un sito, tenuto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, che riporta le notizie relative ad iniziative normative del Governo; l'art. 19 prevede l'accesso ad internet per la consultazione dei dati identificativi delle questioni pendenti davanti al giudice amministrativo e contabile;

- **legge 31 ottobre 2003, n. 306**, recante: “Disposizioni per l’adempimento di obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2003”. L’art. 12 contiene i principi e i criteri ai quali il Governo deve uniformarsi ai fini dell’adozione, entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge in esame, di un decreto legislativo per dare attuazione - anche mediante modifica della legge 31 dicembre 1996, n. 675 - alla direttiva 2002/58/CE in materia di trattamento dei dati personali e tutela della vita privata nel settore delle comunicazioni elettroniche. L’art. 13 contiene una modifica da apportare “ ... all’art. 6 del decreto legislativo 9 maggio 2001, n. 269, di attuazione della direttiva 1999/5/CE riguardante le apparecchiature radio, le apparecchiature terminali di telecomunicazione ed il reciproco riconoscimento della loro conformità”. Nell’allegato “B” alla legge, tra le direttive da recepire sono, tra l’altro, comprese:
  - la direttiva 2002/95/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 gennaio 2003, sulla restrizione dell’uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche;
  - la direttiva 2002/96/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 gennaio 2003, sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE);
- **legge 24 dicembre 2003, n. 350**, recante: “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge finanziaria 2004”. L’art. 2, comma 54, prevede la possibilità di trasmissione per via telematica del deposito dei bilanci e di altri documenti di cui all’art. 2435 c.c.; l’art. 3, comma 3, prevede che gli Enti pubblici di ricerca possono stipulare accordi di programma con imprese, pubbliche e private, al fine di dare impulso alle ricerche nei settori di alta tecnologia; l’art. 3, commi 87 e 172, prevede il venir meno dell’obbligo di utilizzazione dei parametri delle convenzioni Consip quando, per l’acquisto di beni e servizi, le pubbliche amministrazioni non aderiscano a forme di aggregazione a rilevanza regionale e dell’obbligo, per le stesse, di fare ricorso alle convenzioni Consip per l’acquisto di beni e servizi; l’art. 4 al comma 5, disciplina ulteriormente il progetto “PC ai giovani - già previsto dalla legge finanziaria precedente - mentre il comma 6 contiene il nuovo progetto “PC alle famiglie”; al comma 7 prevede delle agevolazioni per i docenti di ogni ordine e grado per l’acquisto di un personal computer; al comma 127 istituisce la tessera sanitaria ed il suo progressivo inserimento nella carta d’identità elettronica;
- **legge 9 gennaio 2004, n. 4**, recante: “Disposizioni per favorire l’accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici”. L’art. 10, comma 1, prevede che, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, venga emanato il regolamento di attuazione per definire:
  - “a) i criteri e i principi operativi e organizzativi generali per l’accessibilità;”;
  - “b) i contenuti di cui all’articolo 6, comma 2;” in materia di modalità di richiesta valutazione dell’accessibilità;
  - “c) i controlli esercitabili sugli operatori privati che hanno reso nota l’accessibilità dei propri siti e delle proprie applicazioni informatiche”;
  - “d) i controlli esercitabili sui soggetti di cui all’art. 3, comma 1.”, cioè i “soggetti erogatori”.

L'art. 11 prevede che “Entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge il Ministro per l'innovazione e le tecnologie, con proprio decreto stabilisce :

a) le linee guida recanti i requisiti tecnici e i diversi livelli per l'accessibilità;

b) le metodologie tecniche per la verifica dell'accessibilità dei siti Internet, nonché i programmi di valutazione assistita utilizzabili a tal fine”.

Sono in corso gli adempimenti per dare attuazione alla norma suddetta;

- **decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 67**, recante: “Attuazione della direttiva 2001/78/CE relativa all'impiego di modelli di formulari nella pubblicazione degli avvisi di gare d'appalto pubbliche.”. Riguarda la pubblicazione degli avvisi di gara nelle procedure di aggiudicazione di appalti pubblici di lavori, di forniture, di servizi, comprese le procedure di aggiudicazione nei settori di erogazione di acqua e di energia, dei trasporti e delle telecomunicazioni. Si applica anche alle pubblicazioni effettuate sui siti informatici ai sensi dell'art. 24 della legge n. 340/2000.
- **decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 68**, recante: “Attuazione della direttiva 2001/29/CE sull'armonizzazione del diritto d'autore e dei diritti connessi nella società dell'informazione.”. La citata direttiva, il cui recepimento è stato previsto dall'art. 30 della legge n. 349/2002 (legge comunitaria 2001), ha lo scopo di armonizzare - sia pure con le debite eccezioni e limitazioni - il diritto di riproduzione, di comunicazione di opere al pubblico e il diritto di distribuzione, nella consapevolezza che gli adeguamenti normativi - come si legge nella relazione illustrativa al provvedimento - devono assicurare un'ampia garanzia di ordinato sviluppo del sistema economico, sociale e culturale della comunicazione riferita all'opera dell'ingegno;
- **decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 70**, recante: “Attuazione della direttiva 2000/31/CE relativa a taluni aspetti giuridici dei servizi della società dell'informazione nel mercato interno, con particolare riferimento al commercio elettronico”. Alla luce di detta direttiva - che offre una dettagliata definizione dei “servizi della società dell'informazione” - il decreto, che consta di 22 articoli, si prefigge di “promuovere la libera circolazione dei servizi della società dell'informazione, tra i quali il commercio elettronico”, eliminando, nel contempo, gli ostacoli che pongono limiti al pieno sviluppo del commercio elettronico via Internet;
- **decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276**, recante: “Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30.”. L'art. 15 prevede la costituzione della “borsa continua nazionale del lavoro, quale sistema aperto e trasparente di incontro tra domanda e offerta di lavoro basato su una rete di nodi regionali; tale borsa è liberamente accessibile da parte dei lavoratori e delle imprese e deve essere consultabile da un qualunque punto della rete”. L'art. 16, in materia di standard tecnici e flussi informativi di scambio, prevede l'adozione di un decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro per l'innovazione e le tecnologie;
- **decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196**, recante: “Codice in materia di protezione dei dati personali”. L'art. 176, entrato in vigore il 30 luglio 2003 - cioè il giorno successivo a quello della pubblicazione del provvedimento in parola sulla Gazzetta Ufficiale - ha previsto, al comma 3, l'istituzione del “Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione”, subentrato, senza soluzione di continuità, all'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione e destinato ad operare “presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'attuazione delle politiche del Ministro per l'innovazione e le tecnologie, con autonomia tecnica, funzionale, amministrativa,

contabile e finanziaria e con indipendenza di giudizio.” Il successivo comma 6 del medesimo art. 176 ha previsto la sostituzione della denominazione “Autorità per l’informatica nella pubblica amministrazione” con la denominazione “Centro nazionale per l’informatica nella pubblica amministrazione”. Le disposizioni del codice, che ha espressamente abrogato la legge 31 dicembre 1996, n. 675, in materia di privacy, sono entrate in vigore il 1° gennaio 2004, ad eccezione di quella innanzi citata e delle altre parimenti richiamate nell’art. 186. Meritano particolare attenzione, per la loro portata di carattere generale, l’art. 37, che prevede la notifica del trattamento dei dati personali; l’art. 39, che disciplina la comunicazione dei dati da un Ente pubblico ad un altro; l’art. 181 che indica le scadenze - poi parzialmente modificate da successivi provvedimenti - per ottemperare agli obblighi dettati dal Codice stesso;

- **decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259**, recante: “Codice delle comunicazioni elettroniche”. Il provvedimento sostituisce il codice postale, di banco posta e telecomunicazioni che risaliva al 1973. In esso sono previsti lo sviluppo dei servizi di comunicazione elettronica a larga banda e misure a favore dei disabili;
- **decreto legislativo 5 dicembre 2003, n. 343**, recante: “Modifiche ed integrazioni al D. Lgs. 30 luglio 1999, n. 303, sull’ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell’art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”. L’art. 5, comma 2 - che reca modifiche all’articolo 10 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, prevede il trasferimento delle funzioni e delle attività esercitate dal Centro tecnico per la rete unitaria della pubblica amministrazione, che viene contestualmente soppresso, al Centro nazionale, con decorrenza dal 1° gennaio 2004;
- **decreto del Presidente della Repubblica 7 aprile 2003, n. 137**, “Regolamento recante disposizioni di coordinamento in materia di firme elettroniche a norma dell’articolo 13 del decreto legislativo 23 gennaio 2002, n. 10.”. Il provvedimento, che apporta numerose modifiche ad articoli del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, disciplina compiutamente la materia delle firme elettroniche, nonché l’attività dei certificatori ed il loro accreditamento al fine di ottenere il riconoscimento dei requisiti più elevati di qualità e di sicurezza. Con l’adozione di questo provvedimento si completa il recepimento della direttiva 1999/93/CE del Parlamento europeo e del Consiglio - del 13 dicembre - relativa ad un quadro comunitario per le firme elettroniche. A completare il quadro normativo in tale materia è intervenuto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 gennaio 2004, recante: “Regole tecniche per la formazione, la conservazione, la duplicazione, la riproduzione e la validazione, anche temporale, dei documenti informatici;
- **decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 luglio 2003**, recante: “Acquisizione di beni e servizi ed esecuzione dei lavori in economia, ovvero a trattativa privata, per gli organismi di informazione e sicurezza”. L’art. 5, che riguarda la procedura a trattativa privata, prevede:
  - al comma 2, lettera g), che “non è necessaria l’indagine di mercato ... per il completamento, la manutenzione e l’adeguamento di programmi software, il cui affidamento sia avvenuto a seguito di ricerca di mercato”;
  - al comma 3 che “in luogo dei pareri di organi esterni previsti dalla normativa vigente, l’autorità che approva il contratto acquisisce il preventivo parere di apposita commissione, composta da personale dipendente in possesso di specifiche professionalità, ove necessario integrata da esperti di settore”.

- **decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 14 ottobre 2003**, recante: “Approvazione delle linee guida per l’adozione del protocollo informatico e per il trattamento informatico dei procedimenti amministrativi.” Il decreto reca la firma del Ministro per l’innovazione e le tecnologie ed offre un quadro unitario ed aggiornato degli adempimenti previsti per l’adozione, da parte delle pubbliche amministrazioni, del protocollo informatico e della gestione dei procedimenti amministrativi in modo elettronico.

Nel corso dell’anno il Centro nazionale ha inoltre seguito l’iter dei seguenti provvedimenti:

- uno schema di decreto predisposto dal Ministero dell’interno che apporta modifiche all’allegato B del decreto 19 luglio 2000 - emanato dallo stesso Ministero - recante: “Regole tecniche e di sicurezza relative alla carta di identità e al documento elettronico.”;
- uno schema di disegno di legge che concerne misure per l’internazionalizzazione delle imprese. Il provvedimento - proposto dal Ministro per le attività produttive e dal Ministro per gli affari esteri - prevede l’istituzione di sportelli unici all’estero per il coordinamento delle attività svolte dai soggetti pubblici e la creazione di una rete telematica, sempre all’estero, per la diffusione di informazioni in materia di internazionalizzazione. Il disegno di legge in parola è stato approvato dal Consiglio dei Ministri in data 31 luglio 2003 ed è stato presentato alla Camera dei Deputati (Commissione 10<sup>a</sup> Attività produttive, commercio e turismo) in data 8 ottobre 2003 (atto Camera n. 4360);
- uno schema di iniziativa legislativa recante agevolazioni per i docenti di informatica e laboratorio di informatica delle scuole secondarie di secondo grado, che prevede la possibilità, per i docenti di discipline informatiche di dedurre dal reddito le spese sostenute per l’aggiornamento professionale. Va rammentato, su questo specifico tema, che la legge finanziaria per il 2004 sopra citata prevede all’art. 4, comma 11, per i docenti delle scuole pubbliche un *bonus* per l’acquisto di un personal computer portatile da utilizzare per fini didattici.
- uno schema di disegno di legge recante modifiche ed integrazioni alla legge n. 241/1990, concernente norme generali sull’azione amministrativa (Atto Camera n. 3890), attualmente in corso di esame al Senato ed assegnato alla Commissione Affari costituzionali in sede referente (atto Senato n. 1281-B). Dalla lettura dell’articolato all’esame del Parlamento scaturisce l’intenzione del Governo di voler rendere concretamente operativo il principio della trasparenza e della correttezza dei rapporti tra la Pubblica Amministrazione ed il cittadino;
- un disegno di legge d’iniziativa dei Senatori Monticone ed altri (Atto Senato n. 504), recante: “Norme per la tutela dei minori nelle trasmissioni radiotelevisive e via Internet”;
- un disegno di legge d’iniziativa dei Senatori Angius ed altri (Atto Senato n. 2179), recante: “Norme in materia di sistema radiotelevisivo e fornitura servizi della società dell’informazione”;
- uno schema di disegno di legge recante norme contro la pornografia minorile su Internet.

La materia oggetto di questi ultimi tre disegni di legge è poi parzialmente confluita nella legge 3 maggio 2004, n. 112, recante: “Norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI-Radiotelevisione italiana S.p.a., nonché delega al Governo

per l'emanazione del testo unico della radiotelevisione.”, il cui art. 10 è dedicato alla “Tutela dei minori nella programmazione televisiva”.

### **2.3 Iniziative di natura regolamentare**

Nell'anno in riferimento il Centro nazionale ha collaborato alla stesura dei seguenti provvedimenti, in ordine ai quali sono state formulate osservazioni e proposte sui testi messi a punto dalle amministrazioni che hanno redatto gli schemi oggetto di esame:

- schema di regolamento di gestione dell'Indice Nazionale delle Anagrafi, inviato dal Ministero dell'interno – Dipartimento per gli affari interni e territoriali per l'acquisizione del prescritto parere. Il provvedimento mira a conseguire la semplificazione e la razionalizzazione delle anagrafi comunali e delle altre amministrazioni pubbliche attraverso l'uso di strumenti tecnologici. A tal fine è stata prevista la costituzione dell'INA, che è l'infrastruttura tecnologica che garantisce lo scambio delle informazioni conservate nei vari archivi pubblici anagrafici;
- schema di regolamento recante: “Modalità di attuazione e organizzazione della banca dati relativa ai minori dichiarati adottabili istituita dall'art. 40 della legge 28 marzo 2001, n. 149”. Il regolamento presenta rilevanti profili attinenti alla sicurezza, per i quali è emersa l'opportunità di un coinvolgimento del Centro nazionale in sede di emanazione delle previste regole procedurali, che riguardano la gestione della banca dati oggetto di disciplina, anche a garanzia della coerenza con i criteri individuati dal Centro nelle linee guida per l'accesso, la comunicazione e la diffusione dei dati pubblici, materia cui si riferisce la disciplina e che ha formato oggetto di riflessioni e approfondimenti da parte del Cnipa.

### **3 Il contributo allo sviluppo dei sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni**

#### **3.1 L'attività di pianificazione**

##### **3.1.1 Il piano esecutivo 2003**

Nella prima parte dell'anno sono state svolte le attività correlate alla definizione del piano esecutivo per il 2003, a valle dell'approvazione della Legge finanziaria 2003.

Tali attività hanno rappresentato la fase conclusiva del ciclo di pianificazione 2003-2005, avviato l'anno precedente, secondo il nuovo modello del processo, finalizzato ad allineare e rendere coerenti i tempi, le scadenze ed i prodotti della pianificazione ICT con la pianificazione finanziaria complessiva della P.A., che prevede tre fasi:

- una fase strategica, finalizzata alla definizione delle priorità ICT per le PAC e alla valutazione dei fabbisogni finanziari complessivi connessi con le priorità stesse, che porta alla definizione delle linee strategiche e tende a incidere nella formulazione del DPEF;
- una fase tecnica, che corrisponde di fatto all'attività di pianificazione triennale tradizionalmente svolta, finalizzata alla valutazione nel dettaglio dei programmi e delle previsioni di spesa delle singole PAC, mirante a incidere sulle proposte di bilancio e che ha la sua conclusione nella definizione delle disponibilità per le ICT dell'anno successivo;
- una fase esecutiva, con individuazione degli interventi prioritari compatibili con le effettive disponibilità finanziarie per il primo anno di piano triennale, che origina i piani operativi in corso.

Le attività per il piano esecutivo sono state volte, quindi, a consolidare le proposte di sviluppo ICT delle amministrazioni, in coerenza con le assegnazioni di bilancio del 2003. In particolare, per le Amministrazioni centrali dello Stato, oltre al tradizionale coinvolgimento degli Uffici dei responsabili dei sistemi informativi si è provveduto all'acquisizione e verifica delle Direttive Ministeriali, riguardo alla corrispondenza tra obiettivi, programmi e finanziamenti previsti per l'anno e le ipotesi precedentemente formulate con il piano triennale.

Sulla base delle informazioni ricevute dalle amministrazioni sono stati prodotti un documento illustrativo ed una presentazione di sintesi, resi anche disponibili al Centro Tecnico e agli uffici di diretta collaborazione del Ministro.

I fenomeni più rilevanti evidenziati dal piano esecutivo sono:

- la diminuzione delle disponibilità finanziarie per le ICT nelle amministrazioni: la competenza iniziale 2003 diminuisce in pressoché tutte le amministrazioni e risulta minore del 13% rispetto alla competenza iniziale 2002 e del 20% rispetto competenza definitiva (assestata) 2002. Fanno eccezione solo i Ministeri dell'interno (che usufruisce dei finanziamenti speciali definiti nell'articolo 26 della Finanziaria) e delle infrastrutture. Tale disponibilità risulta quindi molto minore di quanto ipotizzato al momento del piano triennale (luglio precedente). L'ambito esaminato ha riguardato solo i capitoli per le ICT, senza avere visibilità sulle contabilità speciali, ad es. le Agenzie Fiscali, i capitoli promiscui, le leggi speciali..., che rappresentano complessivamente circa il 50% della spesa;

- lo scarso dettaglio, all'interno delle Direttive dei Ministri, dei programmi in materia di ICT, spesso trattate solo con indicazioni molto generali, senza l'indicazione di obiettivi concreti e misurabili e degli impegni finanziari necessari;
- il conseguente sostanziale ridimensionamento dei piani elaborati l'anno precedente, con un'unica amministrazione, l'Inps, che mantiene intatta la propria programmazione mentre molte sono costrette a ridimensionare numerose iniziative fino al rischio di disperdere le scarse disponibilità. In diversi casi l'impegno sui 10 obiettivi di legislatura è praticamente azzerato, mentre, necessariamente, acquistano maggior peso gli impegni sui sistemi correnti. Soltanto sui servizi online si mantiene una progettualità ricca, anche se molto concentrata nelle aree fiscali e previdenziale.

Dalle considerazioni riportate emerge pertanto:

- la necessità di consolidare ed istituzionalizzare (con norme, strumenti, sensibilizzazione..) questa fase del processo di pianificazione, che è quella di concreta definizione dei piani operativi delle amministrazioni;
- l'importanza di sostenere i temi relativi al funzionamento (firme digitali, e-mail, mandati, protocollo..) con iniziative centralizzate;
- l'importanza di un possibile cofinanziamento per i progetti più significativi ma in difficoltà finanziarie.

### **3.1.2 Le linee strategiche per il triennio 2004 – 2006**

Le linee strategiche per il triennio sono state elaborate e diffuse alle amministrazioni, l'8 aprile 2003, congiuntamente dall'Aipa e dal Centro Tecnico, anche alla luce dei nuovi poteri in materia conferiti al Ministro per l'innovazione e le tecnologie dall'art. 26 della legge finanziaria 2002.

Le linee strategiche hanno ribadito le strategie già elaborate nel 2002 e rese note attraverso le "Linee guida per lo sviluppo della società dell'informazione nella legislatura" ed altri documenti, nonché le priorità individuate nella Direttiva del Ministro per l'innovazione e le tecnologie del dicembre 2002. Nello specifico delle amministrazioni centrali dello Stato, esse riguardano principalmente i 10 obiettivi di legislatura, gli obiettivi specifici di ogni singola amministrazione, gli obiettivi legati all'efficienza interna.

### **3.1.3 La pianificazione 2004-2006**

In aprile, dopo la lettera inviata alle Amministrazioni in modo congiunto dall'Aipa e dal Centro tecnico, sono state avviate le attività per il piano triennale 2004-2006. È stata predisposta e resa disponibile l'applicazione per l'invio, da parte delle amministrazioni, dei dati strutturati a corredo della documentazione complessiva del piano; l'applicazione è stata precaricata con le informazioni fornite con il piano precedente. Le attività di supporto alla compilazione delle bozze di piano sono state organizzate con le stesse modalità già rese disponibili nelle precedenti fasi di pianificazione: segreteria tecnica e referenti di supporto per le singole amministrazioni.

Le attività di elaborazione e definizione del piano triennale 2004-2006 della pubblica amministrazione centrale si sono completate nel mese di luglio. Sono stati valutati in dettaglio i programmi ICT delle singole PAC e la correlata programmazione finanziaria, anche verificando la copertura finanziaria, a legislazione vigente, dei fabbisogni evidenziati e definendo un quadro d'insieme degli interventi in relazione al programma unitario di governo per le ICT ed ai diversi ruoli che le amministrazioni centrali giocano nel processo di ammodernamento e digitalizzazione del paese.

Per la determinazione dell'impegno finanziario relativo alle attività di gestione e allo sviluppo dei sistemi informativi della pubblica amministrazione per il triennio 2004-2006 sono state utilizzate le proposte di 22 amministrazioni centrali dello Stato (tutti i Ministeri, la Presidenza del Consiglio, l'Avvocatura generale dello Stato, il Consiglio di Stato, la Corte dei Conti e la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione) e di 15 enti pubblici non economici.

Il piano del Ministero dell'economia e delle finanze è composto dei distinti programmi dell'area finanze, comprendente il Dipartimento Politiche fiscali, le Agenzie fiscali, i Monopoli di Stato e la Guardia di Finanza, e dell'area economia, comprendente gli altri quattro dipartimenti. Il piano del Ministero delle politiche agricole e forestali, stante l'unitarietà del SIAN, comprende, ancorché evidenziati separatamente, i programmi del Ministero, dell'Agea, e del Corpo Forestale dello Stato. Il piano del Ministero della difesa comprende anche, evidenziata separatamente, la programmazione dell'Arma dei Carabinieri. Il piano della Presidenza del Consiglio dei Ministri, oltre ai programmi delle strutture del Segretariato Generale, comprende anche quelli del Dipartimento della funzione pubblica, del Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie, del Dipartimento per i rapporti con il Parlamento, dell'Ufficio per il coordinamento in materia di valutazione e controllo strategico nelle amministrazioni dello Stato e dell'Ufficio del Commissario straordinario per il coordinamento delle politiche antidroga.

Tra gli enti pubblici non economici sono presenti i piani di tutti gli enti quantitativamente più rilevanti: ACI, Inpdap, Inail, Inps e Istat.

Il documento elaborato è stato approvato dal Collegio il 31 luglio 2003 e successivamente inviato al Ministro per l'innovazione e le tecnologie.

Sulla base delle informazioni di piano sono state effettuate contestualmente delle analisi riguardanti le singole amministrazioni, evidenziando per ognuna di esse sia i progetti più significativi del programma di digitalizzazione, sia gli elementi di criticità. Da tale analisi sono scaturite delle bozze di valutazione poi sottoposte al Ministro per l'innovazione e le tecnologie, che le ha utilizzate come base per una propria lettera ai vari ministri.

Sono state successivamente elaborate e fornite agli organi dirigenti ed agli uffici interessati analisi più approfondite su singoli temi (protocollo, servizi on line, *customer satisfaction*, sistemi gestionali) d'interesse per l'azione del Centro.

Sulla base delle proposte contenute nel piano e dai dati provenienti dalla RGS sono state svolte attività propedeutiche alla definizione da parte delle singole amministrazioni centrali di piani esecutivi per il 2004.

#### **3.1.4 Linee generali della programmazione delle amministrazioni**

##### **Sviluppo della società dell'informazione**

Sono numerose le iniziative delle amministrazioni centrali volte a diffondere l'utilizzo delle nuove tecnologie presso cittadini e imprese, nella vita quotidiana e nella produzione, e a far crescere le conoscenze in materia, in diversi casi definite attraverso specifici protocolli d'intesa tra il Ministro per l'innovazione e le tecnologie e i vari ministri interessati.

L'obiettivo di sostenere l'innovazione tecnologica nelle imprese e la nascita di nuove aziende innovative è al centro del Piano per l'innovazione digitale nelle imprese, predisposto nell'ambito del protocollo di intesa tra il Ministro delle attività produttive ed il Ministro per l'innovazione e le tecnologie. A questo si affiancano alcuni progetti a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese italiane.

La valorizzazione del patrimonio culturale è il fulcro dell'ambizioso programma del Ministero per i Beni e le attività culturali per la digitalizzazione dei beni artistici, archivistici, librari, unito ad un complesso di progetti per la fruizione a distanza dei beni digitalizzati tramite strumenti e percorsi multimediali, orientati dal Portale della cultura, che integrerà informazioni e servizi di tutti i soggetti centrali e locali coinvolti.

Di particolare rilievo gli interventi di informatizzazione delle scuole, correlati alla riforma scolastica e al nuovo ruolo dell'insegnamento dell'informatica. L'obiettivo è fornire le dotazioni necessarie (PC, reti, etc..) e collegare in banda larga entro il 2003 il 60% delle 11.000 scuole italiane, il 70% entro il 2004 e tutte le scuole entro il 31 dicembre 2006. A questo si affianca il piano per la formazione dei docenti, con l'obiettivo di certificare in tre anni le conoscenze informatiche dell'80% dei docenti, circa 800.000. Nell'anno in corso sono già previsti corsi per 160.000 docenti.

Gli orientamenti europei per una sanità in rete, sviluppata secondo logiche di inclusione e di protezione dell'informazione sanitaria, fissati nel piano eEurope 2005 e ripresi dal Piano Sanitario Nazionale, sono al centro della Protocollo di intesa tra il Ministro della salute e il Ministro per l'innovazione e le tecnologie. Principali proposte sono la diffusione della Carta sanitaria per l'accesso ai servizi telematici del Servizio Sanitario Nazionale e alle informazioni sanitarie sul paziente. Ulteriori interventi riguardano lo sviluppo di servizi di telemedicina, per la consulenza specialistica a distanza (teleconsulto, second opinion, ecc.) e la formazione a distanza, nonché l'accesso a banche dati orientate alla condivisione multidisciplinare delle informazioni sul paziente e organizzate per patologia.

#### **Realizzazione dei sistemi federati di settore**

La dichiarazione approvata dai Ministri europei a conclusione della Conferenza sull'*e-government* a Como il 7/8 luglio 2003 individua, tra i punti fondamentali di una strategia comune europea per lo sviluppo delle pubbliche amministrazioni elettroniche, una piena interoperabilità tra i sistemi informativi dei livelli locale e centrale di governo. Ciò presuppone la progressiva adozione di un modello di sistema informativo federato applicabile negli ambiti in cui l'azione amministrativa sia frutto della cooperazione tra più attori.

Su questa linea di indirizzo le amministrazioni italiane, anche a seguito dell'avvio del processo di decentramento amministrativo, hanno già da tempo cominciato a lavorare, presentando proposte che, nel piano 2004-2006, vengono ulteriormente consolidate.

In questo ambito si segnala il ruolo di indirizzo e raccordo del Ministero dell'ambiente nel sistema federato dei dati territoriali ed ambientali, che assicura omogeneità, aggiornamento e assistenza agli utenti nella distribuzione dei dati pur mantenendo il principio di autonomia operativa degli organismi territoriali. In tale ambito il Ministero cura lo sviluppo del Portale Tematico Cartografico Ambientale.

Sempre in tema di protezione ambientale l'Arma dei Carabinieri prevede la realizzazione di un sistema a supporto delle indagini su reati a danno dell'ambiente. Il sistema fornirà servizi anche a tutti gli altri organismi coinvolti (ARPA, comandi provinciali del CFS, Questure, Prefetture, Guardia di Finanza) e costituisce un esempio di riuso di informazioni territoriali acquisite da altre amministrazioni e di ampia collaborazione tra più amministrazioni.

Il Ministero delle politiche agricole e forestali usufruisce a pieno di tutti i servizi previsti dal Sistema Informativo Agricolo Nazionale, che comprende al suo interno anche tutti i servizi del Sistema Informativo della Montagna. Nel piano il Ministero prevede la realizzazione di uno studio di fattibilità sulla sua evoluzione ed integrazione, alla luce delle articolate problematiche del comparto agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca e

dell'insieme degli attori operanti nel settore (Unione Europea, Regioni, Enti locali, Pubbliche amministrazioni centrali e locali, enti ed agenzie vigilati dal Ministero, etc.). Il sistema dovrà anche evolvere secondo le recenti rinnovate linee della Politica Agricola Comunitaria.

Di particolare visibilità sono i sistemi di monitoraggio delle politiche sanitarie, afferenti ai compiti istituzionali del Ministero della Salute, che riguardano tematiche molto sentite nel paese: osservatorio e monitoraggio degli investimenti in sanità, della rete di assistenza sanitaria, dei livelli essenziali di assistenza, dei costi, dei farmaci e della salute. La realizzazione del Nuovo Sistema Informativo Sanitario è basata sulla cooperazione dei diversi sistemi informativi gestiti dai singoli soggetti istituzionali, centrali, regionali e locali del Servizio Sanitario Nazionale.

Un ulteriore importante intervento di evoluzione di sistemi federati è costituito dal previsto rifacimento del Sistema Informativo della Pubblica Istruzione, in un'ottica più orientata allo studente, che attraverso internet potrà accedere ad informazioni e servizi (iscrizioni, pagamento tasse..). Il nuovo sistema comprenderà funzioni decisionali e d'interscambio con altre amministrazioni, italiane ed europee, e contribuirà concretamente all'autonomia degli istituti scolastici.

Altre aree di integrazione riguardano il Sistema dei Trasporti, in particolare per quanto riguarda la logistica, il trasporto integrato e il Portale di servizio per il trasporto terrestre e marittimo, oggetto di un apposito protocollo d'intesa, che coinvolgerà nella definizione e raccorderà nello sviluppo tutti i soggetti specializzati che operano nel settore, le Regioni e le autonomie locali.

Sono poi affrontate dal Ministero dell'Interno, con un'articolata serie di interventi, le complesse problematiche inerenti i flussi migratori, con la necessaria cooperazione tra amministrazioni diverse.

Nell'ambito delle politiche per l'occupazione si sta sviluppando il nuovo Sistema Informativo del Lavoro, inteso come insieme dei sistemi informativi dei diversi soggetti pubblici e privati che erogano servizi per il lavoro, in cui la progettazione condivisa tra attori centrali e locali è particolarmente avanzata e coinvolge anche soggetti privati. A carico del Ministero sono tutte le componenti centrali (regole dei sistemi di cooperazione, borsa nazionale del lavoro, sistemi di supporto alle decisioni).

### **Erogazione diretta di servizi**

Le amministrazioni centrali hanno sviluppato, negli ultimi anni, una consistente offerta di servizi on line, sia nei tradizionali ambiti fiscale e previdenziale, sia in altri settori. Il piano presenta quindi interventi di consolidamento e di estensione della gamma dei servizi offerti e iniziative finalizzate ad una migliore organizzazione degli stessi tramite portali di accesso di "settore" (lavoro, impresa, cartografia ambientale, uffici giudiziari, trasporto,..)

Numerose le iniziative per i servizi alle imprese, organizzate intorno al Portale per i servizi alle imprese - [www.impresegov.it](http://www.impresegov.it) - finanziato dal Comitato dei Ministri per la Società dell'informazione, di cui il Ministero delle attività produttive è soggetto attuatore e per il quale è in corso di stipula un accordo di programma, a cui aderirà anche il sistema camerale.

In agricoltura è già avviata la realizzazione del fascicolo elettronico azienda agricola, comprendente le informazioni strutturali e produttive delle aziende, costantemente aggiornate sia dalle stesse (acquisti/affitti di ulteriori superfici, variazioni di consistenza zootecnica, etc.), sia attraverso l'interconnessione tra il SIAN e altre amministrazioni centrali e periferiche (Ministero dell'Economia e delle finanze, Ministero della Salute, CCIAA, Regioni, etc.). Il progetto è essenziale per rispondere alle trasformazioni indotte dalla riforma della Politica Agricola Comunitaria.

Nell'ambito del Sistema Informativo del Lavoro sarà realizzata la Borsa del Lavoro, sistema per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in circolarità nazionale.

La gamma di servizi per i connazionali all'estero si arricchisce di nuove proposte: sono previsti la gestione della foto sulla documentazione consolare ed altri servizi consolari online (certificato/tessera elettorale on line, rilascio e rinnovo passaporti on line).

L'esperienza dei servizi on line delle Agenzie fiscali e degli Enti previdenziali appare ormai consolidata ed ha già registrato risultati di rilievo e riconoscimenti internazionali. Le nuove proposte riguardano la dichiarazione di successione on line, la verifica dello stato delle pratiche di sgravio e rimborsi, la consultazione della posizione fiscale, la presentazione telematica di istanze e richieste di vario genere (interpello, rimborsi, autotutela, sgravi), la registrazione di atti giudiziari.

L'Agenzia delle Dogane con il progetto Dogana telematica, propone una completa digitalizzazione degli adempimenti doganali e del settore delle accise con l'integrale telematizzazione degli scambi di documenti e di informazioni con l'utenza esterna.

Tra le iniziative programmate dall'Inps figurano il riscatto degli anni di laurea, nuovi servizi nelle aree dell'invalidità civile e della previdenza in agricoltura, l'emissione generalizzata dell'estratto conto, la disponibilità del cedolino mensile del pensionato, l'integrazione dei sistemi di accoglienza, nuovi canali di pagamento dei contributi, l'acquisizione diretta dai comuni di variazioni anagrafiche.

Nell'area delle giustizia, si segnala il Processo Civile Telematico, che rende disponibili via Web il deposito di atti, la consultazione dello stato delle cause ed il fascicolo elettronico, la trasmissione di comunicazioni, notifiche e copie di atti dagli uffici giudiziari ai soggetti coinvolti. È programmato anche il portale di accesso agli uffici giudiziari civili ed il sistema per le aste mobiliari e immobiliari elettroniche.

Nell'area dei servizi alla mobilità l'ACI prevede l'attivazione del passaggio di proprietà online, nuovi servizi per le tasse automobilistiche, e il progetto servizi di infomobilità per il cittadino, per rispondere, anche attraverso sistemi multicanale, alle esigenze di chi viaggia.

#### **Ammodernamento e “back office”**

Si colloca in questo campo il complesso degli interventi sui sistemi interni a supporto del funzionamento delle amministrazioni, area in cui la proposta delle amministrazioni, pur presente in quasi tutti i piani, appare ridimensionata in rapporto alla ridotta disponibilità finanziaria. In quest'area, pertanto, sarà essenziale la capacità di cogliere le opportunità di avvalersi delle soluzioni in sussidiarietà attivate dai Centri di competenza del Cnipa e dal ricorso al riuso di soluzioni già disponibili.

Tra gli interventi previsti dalle amministrazioni assumono rilievo particolare, anche per la possibilità di essere oggetto di riuso da parte di altre strutture, i progetti del Ministero dell'economia e delle finanze. Tra questi: il sistema di protocollo, già operativo, per il quale è previsto lo sviluppo delle componenti di gestione documentale e di gestione dei flussi, il sistema di controllo di gestione e le varie componenti del sistema di gestione del personale. Per tutti questi progetti sono stati già avviati gli incontri tesi a definire la possibilità di riuso di queste soluzioni da parte di altre amministrazioni.

Interventi su questi temi sono previsti anche dalle Agenzie Fiscali, a partire dall'Agenzia delle Entrate, che prevede, tra l'altro, la prosecuzione del ridisegno del sistema di acquisizione di beni e servizi, il sistema di contabilità analitica, la realizzazione di un sistema di pianificazione e controllo strategico e varie iniziative indirizzate ai processi di gestione del personale. Fatte salve le oggettive differenze tra i vari contesti, sarà importante

sfruttare tutte le sinergie possibili tra le varie iniziative, evitando duplicazioni e ridondanze e sfruttando le *best practices* più avanzate.

Il Ministero della difesa pianifica interventi integrati sui sistemi di gestione del personale militare e civile delle diverse armi e la diffusione completa della Carta Multiservizi Difesa, a valenza giuridica, con certificati di autenticazione forte, dati sanitari e matricolari del titolare. Una proposta di riuso dell'esperienza del Ministero della difesa è avanzata dalla Guardia di Finanza che propone l'introduzione di una carta multifunzionale per tutti gli appartenenti al Corpo.

Il Ministero dell'economia e delle finanze ha pianificato la prevista estensione delle acquisizioni di beni e servizi via *e-procurement*, attraverso le aste on line ed il mercato elettronico. Nel più generale contesto del controllo della spesa e della razionalizzazione degli acquisti sono previsti interventi del Ministero della giustizia (gestione del ciclo degli acquisti delle strutture periferiche) e dell'Agenzia delle entrate.

### **Infrastrutture tecnologiche**

Tutte le amministrazioni programmano interventi sui propri sistemi, prevalentemente legati al completamento di reti e al consolidamento delle piattaforme esistenti. Notevole lo sviluppo previsto, specialmente nelle amministrazioni centrali dello Stato, della diffusione della posta elettronica e del collegamento ad internet dei personal computer.

A puro titolo di esempio si evidenziano il completamento della rete telematica DIFENET del Ministero della difesa, con accesso alla Rete unitaria, connessione di tutte le risorse informatiche in esercizio, posta elettronica, accesso ad internet per tutti gli utenti e integrazione delle intranet esistenti e l'assegnazione da parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, entro il 2005, di una casella di posta elettronica a tutti i dipendenti del Ministero e ai circa 800.000 insegnanti, insieme all'accesso alla intranet riservata al mondo della scuola.

Nel prossimo triennio crescerà, anche, l'adozione della banda larga e il numero di applicazioni che utilizzano questa tecnologia. Tra le iniziative si segnalano: il già citato progetto per la Banda larga nella scuola che prevede, entro il 2006, il collegamento in banda larga di tutte le circa 11.000 scuole italiane; Scuola in ospedale che, attraverso un sistema di videoconferenza, garantirà, entro il 2004, la continuità didattica degli alunni degenti nelle sezioni pediatriche dei circa 150 ospedali italiani; Biblioteche nelle scuole che prevede il collegamento delle scuole con i servizi bibliotecari offerti dal Servizio Bibliotecario Nazionale.

Tra le iniziative più importanti, anche per l'innovatività dell'approccio, si colloca il progetto Disaster recovery degli enti previdenziali, teso ad assicurare la continuità operativa anche in caso di completo fermo degli usuali sistemi. Il progetto, nato all'interno dell'Inps, è stato successivamente esteso, a seguito del protocollo d'intesa tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro per l'Innovazione e le tecnologie, a tutti gli Enti previdenziali, realizzando così un unico centro di backup, con consistenti risparmi e tempi accorciati.

### **Programmazione finanziaria**

Per il complesso delle amministrazioni viene stimato un fabbisogno di 3.179.833 migliaia di euro per il 2004, di 3.005.536 per il 2005, di 2.648.157 per il 2006, per un totale di 8.833.526 migliaia di euro per l'intero triennio pianificato.

Per le amministrazioni centrali dello Stato il fabbisogno assomma a 2.725.869 migliaia di euro per il 2004, di cui 2.678.382 per il solo comparto Ministeri, a 2.622.429 migliaia di

euro per il 2005, di cui 2.579.580 per i Ministeri, e a 2.317.686 migliaia per il 2006, di cui 2.279.041 per i Ministeri. Il totale per il triennio ammonta a 7.665.984 migliaia di euro, di cui 7.537.003 per i Ministeri.

Per gli enti pubblici non economici il fabbisogno assomma a 453.964 migliaia di euro per il 2004, a 383.107 per il 2005 e a 330.471 per il 2006. Il totale per il triennio è di 1.167.542 migliaia di euro.

#### Fabbisogno finanziario 2004-2006 (migliaia di euro)

Amministrazioni	2004	2005	2006	Triennio
Ministeri	2.678.382	2.579.580	2.279.041	7.537.003
Presidenza e altre Amministrazioni centrali	47.487	42.849	38.645	128.981
<b>Totale Amministrazioni centrali</b>	<b>2.725.869</b>	<b>2.622.429</b>	<b>2.317.686</b>	<b>7.665.984</b>
Enti pubblici non economici	453.964	383.107	330.471	1.167.542
<b>Totale generale</b>	<b>3.179.833</b>	<b>3.005.536</b>	<b>2.648.157</b>	<b>8.833.526</b>

La programmazione di attività ed impegni delle Amministrazioni centrali, registra, rispetto all'anno scorso, un ridimensionamento di circa il 18%<sup>10</sup>, anche per effetto dell'esplicita indicazione contenuta nelle linee strategiche di formulare il piano in modo coerente con la programmazione finanziaria e di correlare, quindi, la programmazione per l'ICT alla prevedibile disponibilità di fondi nei capitoli di bilancio, considerando le indicazioni del bilancio pluriennale e le eventuali leggi pluriennali di finanziamento.

Nelle tavole seguenti viene riportata la ripartizione del fabbisogno finanziario, derivante dai programmi delle amministrazioni, per tipologia<sup>11</sup> d'intervento. Tale classificazione ha un valore del tutto indicativo, poiché molte delle iniziative pianificate prevedono interventi eterogenei, anche di entità economica significativa, che ne rendono impossibile l'attribuzione puntuale.

<sup>10</sup> Nel piano 2003-2005, per i Ministeri, il fabbisogno finanziario stimato per il 2003 ammontava a 3.306 milioni di euro.

<sup>11</sup> Tipologie possibili: interventi per sistemi correnti, progetti/iniziative per infrastrutture, sistemi di "back office", servizi on line (e *customer satisfaction*), sistemi specifici relativi alla missione, formazione (ed eLearning), carte (Cie/Cns, firma)

Amministrazioni centrali dello Stato  
Composizione del fabbisogno finanziario  
(migliaia di euro)

Tipologia	2004	% sul totale 2004	2005	2006	triennio
Sistemi correnti	968.889	36,0	889.442	884.418	2.742.749
Infrastrutture	513.753	19,1	409.025	318.058	1.240.836
Sistemi di "back office"	180.416	6,7	161.165	107.753	449.334
Carte	66.653	2,5	175.510	243.631	485.794
Formazione	83.777	3,1	85.489	77.272	246.538
Servizi on line	124.220	4,6	123.941	84.637	332.798
Sistemi specifici	751.419	27,9	738.726	560.134	2.050.279
<b>Totale (*)</b>	<b>2.689.127</b>	<b>100</b>	<b>2.583.298</b>	<b>2.275.903</b>	<b>7.548.328</b>

(\*) il totale non comprende gli impegni per le attività della Consip.

Enti pubblici non economici  
Composizione del fabbisogno finanziario  
(migliaia di euro)

Tipologia	2004	% sul totale 2004	2005	2006	triennio
Sistemi correnti	290.566	64,0	281.297	269.750	841.613
Infrastrutture	77.353	17,0	51.898	19.447	148.698
Sistemi di back office	32.164	7,1	19.146	17.176	68.486
Carte	2.505	0,6	1.550	745	4.800
Formazione	5.108	1,1	5.458	4.195	14.761
Servizi on line	18.947	4,2	10.586	6.550	36.083
Sistemi specifici	27.321	6,0	13.172	12.608	53.101
<b>Totale</b>	<b>453.964</b>	<b>100</b>	<b>383.107</b>	<b>330.471</b>	<b>1.167.542</b>

La composizione del fabbisogno finanziario del 2004 delle amministrazioni centrali mostra che la maggior parte degli interventi programmati è finalizzato alla gestione ed evoluzione dei sistemi correnti (36%) ed alla realizzazione di sistemi specifici per la missione (circa 28%). Se a questi si aggiungono anche gli interventi di carattere infrastrutturale (circa 19%), la quota totale è dell'83% del fabbisogno. Resta, quindi, estremamente limitata la parte di risorse finanziarie destinata a tutte le altre aree d'intervento, a partire da quella per i sistemi gestionali. Per gli enti pubblici non economici, invece, la maggior parte degli interventi nel 2004 è indirizzata alla gestione ed evoluzione dei sistemi correnti (64%) e all'adeguamento delle infrastrutture (17%); di scarso rilievo è, invece, la quota di risorse finanziarie orientate allo sviluppo di sistemi specifici. La differenza della ripartizione degli impegni finanziari fra amministrazioni centrali dello stato ed enti pubblici non economici può essere determinata da un maggiore consolidamento dei sistemi degli enti, a partire da quelli previdenziali, rispetto a quelli delle amministrazioni centrali.